

UN PERCORSO D'INTEGRAZIONE CON SEI MESI DI TIROCINIO

Venti migranti a lezione di carpenteria e sicurezza

Il primo passo è stato il corso sulla sicurezza. Ora ci sono le 80 ore di lezione suddivise tra carpenteria e intonaci, quindi i sei mesi di tirocinio nelle aziende del territorio e un corso di alfabetizzazione. È il programma che dovranno seguire i 20 nuovi allievi della Scuola Edile a Savigliano: sono tutti migranti titolari di protezione internazionale o richiedenti asilo.

Il percorso di integrazione rientra nel «protocollo migranti» siglato a livello nazionale tra ministero dell'Interno, ministero del Lavoro, rappresentanze sindacali e associazioni datoriali del mondo edile. La provincia di Cuneo è una delle prime ad averlo declinato a livello locale e ad applicarlo. I

primi risultati del protocollo sono stati illustrati ieri nella sede della Scuola Edile. «La nostra provincia - ha sottolineato il vice prefetto Maria Antonietta Bambagiotti - ha dimostrato ancora una volta di essere reattiva e propositiva e, in breve tempo, ha saputo rendere operativo il protocollo e farlo proprio, evidenziando ancora una volta di avere a cuore il tema dell'inclusione sociale».

Nelle scorse settimane il protocollo, con la possibilità di seguire tirocini formativi, è stato illustrato nei centri di accoglienza e al primo incontro informativo a Savigliano si sono presentati 40 migranti.

«Questa iniziativa - aggiunge Elena Lovera, presidente della Scuola Edile Cuneo, che comprende quattro sedi, tra cui quella di Savigliano - è

un'opportunità anche per le nostre imprese, che lamentano enormi difficoltà nel reperire manodopera. Già oggi oltre il 20 per cento dei lavoratori in campo edile è straniero. Ben venga chi ha voglia di ricostruire la propria vita nel nostro paese attraverso il lavoro».

È stata la direttrice della Scuola Edile, Laura Blua, a illustrare le caratteristiche del progetto ed evidenziare: «Dobbiamo porre attenzione a quelle che possono essere le difficoltà di inserimento. La barriera linguistica è un ostacolo che va affrontato il più rapidamente possibile. Poi possono esserci difficoltà di trasporto, perché la maggior parte dei migranti non ha la patente, ed

economiche, per questo forniamo ai nuovi allievi il kit di abbigliamento di sicurezza per i tirocini in cantiere». D.ROS. —



MAURO PIOVANO

I primi risultati del protocollo sono stati illustrati ieri nella sede della Scuola Edile



Peso: 23%